



INFORMATIVA ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Con delibera del Comitato di gestione n. 51 del 29 dicembre 2012 è stato modificato l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia, che definisce l'assetto interno delle direzioni provinciali. La modifica prevede la collocazione dell'area Legale (già incardinata nell'ufficio Controlli) alle dirette dipendenze del Direttore provinciale.

Questa nuova collocazione garantisce una maggiore terzietà della funzione contenziosa rispetto alla funzione di controllo, come richiesto dalle nuove disposizioni in materia di reclamo e mediazione (art. 39 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha inserito nel decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, l'art. 17-bis). La normativa citata prevede che dal prossimo 1° aprile, per le controversie di valore non superiore a 20.000 euro, il contribuente, prima di proporre il ricorso, debba presentare un "reclamo" all'ufficio che ha emanato l'atto. L'ufficio esamina il reclamo "attraverso apposite strutture diverse e autonome da quelle che curano l'istruttoria degli atti reclamabili". Il reclamo deve contenere la richiesta di totale o parziale annullamento dell'atto contestato e una eventuale proposta di mediazione. Se la mediazione ha esito negativo, il reclamo si trasforma in ricorso. Collocando l'area Legale in staff al direttore provinciale si è dato vita a quella struttura "diversa e autonoma" che risponde all'esigenza di terzietà dettata dal legislatore.

Le nuove disposizioni in materia di reclamo e mediazione rendono anche necessario rivedere l'assetto delle Direzioni Regionali, in quanto anche ad esse sono demandate competenze in materia di contenzioso tributario. In analogia a quanto previsto per le Direzioni provinciali, gli uffici Contenzioso delle nove Direzioni Regionali di maggiori dimensioni – uffici attualmente incardinati nel settore preposto al governo delle attività di controllo - passano alle dirette dipendenze del Direttore Regionale; nulla cambia invece da questo punto di vista per le Direzioni Regionali di medie dimensioni, nelle quali i settori non sono previsti. In Molise, dove l'accertamento e il contenzioso sono attualmente curati da un unico ufficio, si prevede una apposita unità organizzativa di livello non dirigenziale in staff al Direttore Regionale.

Contestualmente, in una logica di ulteriore forte impulso all'azione di recupero dell'evasione fiscale, l'Agenzia intende rivedere, per rafforzarne l'operatività, l'assetto organizzativo degli uffici dedicati al controllo.

In particolare, per l'ufficio Grandi contribuenti della Direzione regionale del Lazio si prevede – tenuto conto del numero assai elevato di soggetti gestiti - l'articolazione in sezioni (due) di livello dirigenziale, come già previsto per la Direzione regionale della Lombardia.

Per quanto poi riguarda l'ufficio controlli delle 44 direzioni provinciali di medie dimensioni – ovvero quelle classificate al secondo livello di posizione – si prevede l'articolazione in due aree: la prima riguarda le imprese e la seconda i lavoratori autonomi, le persone fisiche e gli enti non

commerciali. Più in dettaglio, nelle 16 Direzioni provinciali di medie dimensioni caratterizzate da una maggiore rilevanza del bacino economico-fiscale di riferimento¹ le due aree accertamento saranno di livello dirigenziale, mentre nelle altre 28 saranno di livello non dirigenziale².

Si prevede inoltre l'istituzione di una ulteriore area Accertamento di livello dirigenziale nelle Direzioni provinciali II di Torino, II di Napoli, di Bari e di Firenze, da ubicare rispettivamente a Rivoli, Castellammare di Stabia, Gioia del Colle ed Empoli. Si tratta di Direzioni provinciali di grandi dimensioni, nel cui ambito territoriale sono identificabili comprensori territoriali di particolari caratteristiche assai rilevanti sotto il profilo economico-fiscale. L'area curerà i controlli nei confronti delle imprese minori, degli enti non commerciali, delle persone fisiche e dei lavoratori autonomi dei rispettivi comprensori.

Nelle Direzioni provinciali di minori dimensioni, ove il bacino economico-fiscale non è tale da rendere necessaria l'articolazione in aree dell'ufficio Controlli, la nuova collocazione dell'area Legale alle dirette dipendenze del Direttore regionale priva l'ufficio Controlli stesso della sua precedente caratterizzazione quale unità di coordinamento. Per evitare quindi un'evidente sovrapposizione di ruoli con l'area Accertamento, l'organizzazione funzionale della struttura deputata al controllo viene trasformata, nel senso che, permanendo la denominazione di "ufficio Controlli" prevista dal Regolamento di Amministrazione, l'ufficio stesso non ha più i compiti di coordinamento propri dell'articolazione precedente e assume invece *in toto* le funzioni operative che facevano capo all'ex area Accertamento.

Nelle Direzioni provinciali di maggiori dimensioni (quelle cioè collocate al primo livello di posizione), nelle quali l'ufficio Controlli è stato finora articolato in quattro aree di livello dirigenziale, tre delle quali dedicate all'attività di accertamento, lo spostamento dell'area Legale alle dirette dipendenze del direttore regionale non ha invece alcuna ulteriore conseguenza di natura organizzativa.

Le modifiche decorreranno dal prossimo 1° aprile, in coincidenza con l'entrata in vigore delle norme sul reclamo e la mediazione.

Si intende da ultimo intervenire sull'assetto organizzativo interno della Direzione provinciale dell'Aquila, nell'ambito della quale l'attuale distribuzione del personale risente delle misure straordinarie assunte a seguito del sisma del 2009. In particolare, si prevede l'istituzione di un'area accertamento di livello non dirigenziale da ubicare ad Avezzano, che curerà i controlli relativi alle imprese minori e agli altri soggetti rientranti in quel comprensorio territoriale, e la costituzione a Sulmona di una struttura delocalizzata, sempre di livello non dirigenziale, del Centro operativo di Pescara, destinata a svolgere controlli e accertamenti di massa automatizzati.

¹ Alessandria, Ancona, Cagliari, Caserta, Cosenza, Foggia, Forlì-Cesena, Latina, Lecce, Lucca, Mantova, Pavia, Pesaro e Urbino, Pisa, Ravenna e Rimini

² Arezzo, Avellino, Barletta-Andria-Trani, Chieti, Cremona, Ferrara, Frosinone, Lecco, Livorno, Macerata, Messina, Novara, Pescara, Piacenza, Pistoia, Pordenone, Potenza, Prato, Ragusa, Reggio Calabria, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Taranto, Teramo, Trapani e Viterbo

Complessivamente, il riassetto sopradescritto comporta la riduzione di 7 posizioni dirigenziali e l'incremento di 25 posizioni non dirigenziali ex art. 17 CCNI.

Si prevede infine un parziale riassetto organizzativo della Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti, ad invarianza del numero complessivo delle posizioni dirigenziali. Il riassetto intende assicurare un più efficace coordinamento delle attività riguardanti lo sviluppo e la modernizzazione dei servizi forniti con modalità telematiche. Nell'ambito di uno specifico settore sono riunite le attività dell'archivio anagrafico e quelle legate allo sviluppo delle applicazioni disponibili sul sito dell'Agenzia. Viene inoltre razionalizzata la trattazione di attività di elevato impatto (gestione delle opzioni per la devoluzione del 5 e dell'8 per mille e adempimenti legati ai misuratori fiscali). Anche queste modifiche decorreranno dal prossimo 1° aprile.